

Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Sindaca

Oggetto: INTERROGAZIONE SU SITUAZIONE COGESI - GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA.

Il sottoscritto Giancarlo Boselli Capogruppo degli "INDIPENDENTI"

Premesso che:

- da mesi chiediamo una Commissione Consiliare permanente sulla situazione di COGESI e gestione pubblica dell'acqua;
- ad oggi il Consiglio Comunale non ha ricevuto precise e chiare informazioni sul reale stato delle cose in proposito e sulle iniziative e le azioni intraprese dalla nostra Amministrazione se non le generiche dichiarazioni della Sindaca Manassero riportate dai media;

INTERROGA

la Sindaca per sapere se esistono motivi che le impediscono di coinvolgere nella discussione l'organo d'indirizzo dell'Amministrazione nella dovuta trasparenza anche in riferimento alle notizie riportate negli articoli allegati;

Le chiede quindi di relazionare in merito e nel dettaglio nel corso del prossimo Consiglio Comunale.

Cordiali saluti.

Cuneo, 13 Marzo 2025

Giancarlo Boselli, Capogruppo "INDIPENDENTI"

All. Mail alla Sindaca del 16 gennaio e articoli in merito alla questione in oggetto.

ASSETTI SOCIETARI ACDA E CONSORTILI COGESI relative decisioni - richiesta di Commissione

Giancarlo Boselli

Inviato: giovedì 16 gennaio 2025 13.57

A: Segreteria Generale - Comune di Cuneo

Cc: Segreteria del Sindaco - Comune di Cuneo

Ccn: Verneti Pres. Marco

Alla Sindaca di Cuneo Patrizia Manassero
e p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale
Cons. Marco Verneti

OGGETTO : Assetti societari ACDA e consortili
COGESI relative decisioni

Cara Sindaca,

In riferimento ai futuri provvedimenti che Consiglio Comunale e Giunta dovranno assumere in riferimento alle questioni in oggetto, ti chiedo di convocare quanto prima la competente Commissione Consiliare permanente per le opportune informative in merito.
Con l'occasione porgo cordiali saluti.

Giancarlo BOSELLI
Capogruppo INDIPENDENTI



Quotidiano
06-03-2025
Pagina 31+32/
Foglio 1 / 2

LA STAMPA
CUNEO
L'ESPRESSO

Diffusione: 7.343



www.ecostampa.it

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO IREN HA PROPOSTO DI CREARE UNA REALTÀ MISTA PER RIMANERE SUL MERCATO

Egea, Cogesi e il servizio idrico La partita dell'acqua non è chiusa

Il consorzio è impegnato a unificare la provincia sotto un solo gestore pubblico

DEVIS ROSSO

Partita dell'acqua. Egea (Iren) propone una società mista per restare nel servizio idrico albese. Cogesi deve dire se riuscirà a unificare la provincia con un solo gestore pubblico. - PAGINE 32-33

La partita dell'acqua

Egea del gruppo Iren ha proposto di creare una società mista per restare nel mercato del servizio idrico albese. Il consorzio Cogesi deve rispondere all'Ato se riuscirà a unificare la provincia sotto un unico gestore pubblico

DEVIS ROSSO
CUNEO

Se fosse una partita di calcio, l'azione messa in campo da Egea Acque sarebbe paragonabile a un contropiede, capace di interrompere il controllo del gioco della squadra avversaria. In questo caso, il ruolo della squadra avversaria è ricoperto da Cogesi.

Egea Acque è la società, oggi in mano al gruppo Iren, che gestisce il sistema idrico integrato dell'Albese. Cogesi è invece il consorzio pubblico scelto da Ato 4 per subentrare, rilevando le utenze Egea e diventando il gestore unico dell'intero territorio dell'Ato4, cioè la provincia di Cuneo. Per farlo, completando così la «missione» avviata nel 2019 con le altre società private o miste della Granda, deve però liquidare i «valori residui» a Egea, che ammontano a circa 70 milioni di euro.

Dopo una fase di stallo, l'albese Egea Acque ha inviato ora due «Pec». La prima all'Ato, e per conoscenza a Cogesi e a Arera, in cui ha messo nero su bianco di ritenere il consorzio inadempiente da ormai 6 anni e ha ricordato come la stessa convenzione sottoscritta nel 2019 preveda che, in caso di inadempienze gravi, l'Ato debba procedere alla revoca della concessione, previa ulteriore diffida. Nella seconda Pec, inviata ad Ato e Cogesi, Egea Acque ha presentato la sua proposta, prevista dal Codice dei contratti pubblici: la creazione di una società mista con il pubblico

fino al 70% e con il restante 30% al socio industriale individuato con una gara nelle modalità del Codice. A tale gara il gruppo Iren ovviamente parteciperebbe, in quanto soggetto promotore della proposta, attraverso Egea Acque e con la controllata Ireti. Tecnicamente si tratta di una proposta «win-win», cioè una partnership in cui tutte le parti coinvolte vedrebbero garantito un risultato soddisfacente del processo di negoziazione. Egea Acque ribadisce così con forza quello che già aveva fatto trapelare oltre un mese fa, cioè la volontà di restare nel mercato del servizio idrico integrato. L'aveva fatto prendendo atto della richiesta dell'assemblea dei sindaci di dicembre, con cui veniva chiesto a Cogesi di chiudere la partita con Egea.

La richiesta mette pressione a Cogesi, che lavora da mesi a una soluzione. Trovare i 70 milioni non è, però, semplice, nonostante rassicurazioni e appoggio di tanti sindaci e amministrazioni di città importanti, tra cui Cuneo. Negli ultimi 5 anni, su mandato dell'Ato4, la società consorzile ha rilevato il controllo del sistema idrico integrato nella restante parte della Granda. È incaricato un'agenzia di consulenza per capire la strada migliore da intraprendere per arrivare alla chiusura dell'iter, iniziato nel 2017, quando, a seguito del referendum sull'acqua pubblica, la conferenza d'ambito confermò la scelta del gestore unico a guida pubblica. Cogesi dovrà ottenere dalle banche il finanziamento per subentrare a Egea

Acque, ma per riuscirci ha bisogno di una maggiore capitalizzazione o di una patrimonializzazione più alta.

La parte più dura del percorso - la vittoria contro i ricorsi delle società miste e private - è stata conclusa nel 2023, con il «no» all'ultimo ricorso ancora pendente. Ora manca solo il tassello finale: c'è tempo fino al 30 giugno, ma già il 4 febbraio l'Autorità d'ambito ha sollecitato nuovamente Cogesi, chiedendole di procedere «con la massima sollecitudine» al pagamento della quota. In ogni caso occorre superare la fase di stallo e arrivare a una soluzione. Nelle prossime settimane Cogesi sarà chiamato a rispondere all'Ato, da cui ha ricevuto il compito di unificare il territorio provinciale sotto un unico gestore pubblico, se avrà forza e disponibilità finanziaria per procedere all'acquisizione del servizio oggi gestito da Egea Acque. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

180092



Settimanale
06-03-2025
Pagina 1+6
Foglio 2 / 2

La Guida



www.ecostampa.it

La proposta manderebbe all'aria la delibera dei sindaci sulla gestione pubblica, a rischio anche i fondi Pnrr

A Cogesi le sirene del partner privato

Egea che aspetta il Valore residuo propone di convertirlo in un partenariato

Cuneo - La si aspettava da tempo e la lettera è arrivata martedì all'Ato e a Cogesi, da parte di Egea Acque, oggi Iren, che sceglie di inviarla anche all'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. La proposta per chiudere la partita della gestione dell'acqua in provincia è quella di un Ppp, Partenariato Pubblico Privato istituzionale, in cui il promotore (Ireti-Egea Acque-TecnoEdil Lavori) assume il ruolo di socio industriale di minoranza di Cogesi. Si crea una nuova società formata da Cogesi che si tiene il 70% delle quote e il rimanente 30% va al privato. Una soluzione che non è possibile se non con una gara pubblica, a cui può partecipare Egea Acque con tutti i vantaggi del proponente del Ppp, ma anche qualsiasi altro gestore, e che comunque andrebbe a smontare tutto l'impianto scelto e voluto dai sindaci della provincia di **Cuneo**, di un gestore unico tutto pubblico. Una gara possibile solo con la revoca dell'attuale concessione in house.

Le mosse di Cogesi

Cogesi è in ritardo, dalla convenzione sottoscritta nel 2019 e anche alla richiesta ultima del pagamento dei 69 milioni del Vr, dopo anni e anni di stallo causati anche dai continui ricorsi tentati e sempre persi dai privati. Ora siamo ai passaggi decisivi. Entro il 31 marzo Cogesi deve dimostrare di essere riuscito nell'operazione reclutamento denaro da parte delle banche per il pagamento del Valore residuo. In Cogesi c'è ottimismo sulla chiusura dell'operazione in entrambe le soluzioni, anche con quella del pagamento da parte dei soci operativi, mentre nella lettera Egea dice proprio l'opposto parlando di "evidente difficoltà a reperire le risorse finanziarie necessa-

rie sul mercato".

La proposta di Egea

Che la situazione sia in stallo da anni è un dato di fatto così pertanto Egea aspetta la liquidazione del valore residuo sollecitato anche il 4 febbraio dall'Ato a Cogesi con la richiesta di massima sollecitudine. Ma la lettera non si limita a sollecitare il pagamento, neppure soltanto alla soluzione alternativa del partenariato ma anche a distanza di circa 6 anni dall'affidamento del servizio dell'Ato a Cogesi e alla scadenza del termine assegnato (il 31 dicembre 2024) "dichiara la risoluzione del contratto in danno del Gestore, dandone comunicazione al Gestore". In sostanza sollecita l'Ato che in presenza di inadempienze e a distanza di sei anni dalla convenzione debba procedere alla revoca della concessione. Questo comporterebbe probabilmente, come già avvenuto in altri casi in Piemonte, alla revoca di tutti i finanziamenti Pnrr con restituzione degli eventuali fondi già erogati. Una vera e propria sciagura per il territorio.

Il ritorno a una mista

La proposta alternativa è di fatto la trasformazione di Cogesi in una società mista che attraverso dei contratti di servizi affiderebbe al socio operativo industriale il compito di attuare gli investimenti del piano, previsti per circa 300 milioni di euro nei prossimi anni. Alle società pubbliche verrebbe invece affidata la gestione ordinaria delle attività nei vari territori che storicamente hanno gestito finora, ma se non raggiungessero gli obiettivi di qualità tecnica imposti da Arera, le loro attività finirebbero al privato. Cogesi manterrebbe solo un

ruolo di ordinamento e di indirizzo. Il partner industriale assume la responsabilità degli investimenti sulle nuove opere e sulla gestione tecnica e finanziaria della tariffazione, nominerebbe l'amministratore delegato in un cda nominato a maggioranza dai soci pubblici. Un disegno con un alto rischio di subordinazione decisionale del pubblico al privato, con una limitazione della capacità di investimento diretta da parte dei gestori locali, con un controllo del privato della tariffazione.

Cosa fa il territorio?

Ma la proposta di Egea Acque non sembra però tener conto di una serie di cose. La scelta di Cogesi e l'affidamento da parte di Ato è stato deciso da una delibera dei sindaci che hanno scelto il pubblico. Dovrebbe essere sconsigliata e sostituita da una nuova delibera che dall'affidamento in house sceglierebbe la gara. Sarebbe un dietrofront incomprensibile dopo le decisioni politiche dei sindaci della Granda, dopo il referendum popolare, e dopo i

processi, non facili, di pubblicizzazione in questi anni delle società miste operanti in provincia (MondoAcqua, Alpi Acque e Alse). Inoltre una bocciatura anche per le società pubbliche che non sono state in grado nel frattempo di rafforzare e strutturare Cogesi in modo adeguato per affrontare la sfida.

Ma ci sono altri due aspetti. La minacciata risoluzione del contratto con un eventuale ricorso al decreto ingiuntivo, bloccherebbe il privato in qualsiasi altra gara in Italia. E il secondo è che l'operazione ritorno al privato a Iren non è andata affatto bene nel resto del Piemonte. È notizia di questi giorni della bocciatura

della proposta di partenariato pubblico privato a Vercelli, Biella e Casale dove Iren ha tentato la stessa operazione, con il commissario che ha dato due anni di tempo alla società pubblica, il consorzio Bcv, di strutturarsi per proseguire il progetto gestore tutto pubblico. E lo stesso sta succedendo ad Alessandria.

Le reazioni

Sulla questione interviene il consigliere regionale ed ex presidente dell'Ato Mauro Calderoni: "Cogesi ha ottenuto oltre 23,5 milioni di eu-

ro di finanziamenti Pnrr per il progetto "Acquedotto 4.0 - dice-. Nonostante gli attacchi alla consortile pubblica, i fatti parlano chiaro: il sistema pubblico funziona e attrae investimenti. Ora serve il passo definitivo delle società pubbliche socie di Cogesi per dare attuazione alle delibere dell'Ato e dell'Assemblea Provinciale, completando l'assetto del Gestore Unico e liquidando il valore residuo a Egea. Per troppi anni il privato ha rallentato e destabilizzato il sistema idrico cuneese. Non c'è più spazio per tatticismi o per chi ha remato contro... A causa delle scelte dei dirigenti di Egea, Langa e Roero sono rimaste escluse dai fondi Pnrr. Sindaci e comunità locali ringraziano".

Proprio il progetto Acquedotto 4.0" sarà illustrato da Cogesi con finalità, aree territoriali toccate, e tecnologie che saranno messe in campo, lunedì 17 marzo dalle 16 a Spazio Incontri della Fondazione Crc.

Intanto anche Egea-Iren si porta avanti annunciando un incontro pubblico sul piano di sviluppo della multiutility sul territorio dal titolo "Il Gruppo Iren incontra il territorio" organizzato per il 26 marzo ad Alba.

Massimiliano Cavallo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

180002